



**Bruxelles, 20 aprile 2015  
(OR. en)**

**8085/15**

**YEMEN 7  
MOG 7  
CFSP/PESC 63**

**RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine: Consiglio

in data: 20 aprile 2015

---

n. doc. prec.: 8083/15 YEMEN 6 MOG 6 CFSP/PESC 62

---

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sullo Yemen

---

Si trasmettono in allegato per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sullo Yemen, adottate dal Consiglio il 20 aprile 2015.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLO YEMEN**

**Consiglio "Affari esteri", Lussemburgo, 20 aprile 2015**

1. L'UE esprime grave preoccupazione per il rapido deteriorarsi della situazione politica, umanitaria e di sicurezza nello Yemen. I recenti sviluppi comportano gravi rischi per la stabilità della regione, in particolare del Corno d'Africa, del Mar Rosso e del resto del Medio Oriente. L'UE condanna le azioni unilaterali di destabilizzazione intraprese dagli Houthi e dalle unità militari fedeli all'ex presidente Saleh, esorta queste forze a porre fine immediatamente e senza condizioni all'uso della violenza a ritirarsi dalle zone conquistate, comprese Sana'a e Aden, e ribadisce il suo sostegno alle autorità legittime dello Yemen. A tale proposito l'UE accoglie con favore la nomina, da parte del presidente Abd Rabbuh Mansour Hadi, di Khaled Bahah quale nuovo vicepresidente dello Yemen. L'UE rileva che il presidente dello Yemen ha informato il presidente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di aver richiesto al Consiglio di cooperazione per gli Stati arabi del Golfo e alla Lega araba di fornire sostegno immediato, attraverso tutte le iniziative e con tutti i mezzi necessari, compreso l'intervento militare, per proteggere lo Yemen e la sua popolazione dalle continue aggressioni da parte degli Houthi. L'UE ricorda che in ultima analisi la soluzione alla crisi deve essere politica ed è al fianco della comunità internazionale nella sua richiesta di un processo politico inclusivo.

2. L'UE pertanto sollecita tutte le parti yemenite, in particolare gli Houthis, a lavorare per trovare una soluzione delle rispettive divergenze attraverso il dialogo e la consultazione. In questo contesto l'UE chiede a tutte le parti di impegnarsi con celerità in un processo che conduca a una rapida cessazione delle violenze ed esorta tutte le parti yemenite a fare ritorno al tavolo dei negoziati. Inoltre l'UE esorta vivamente le Nazioni Unite a intraprendere rapidamente iniziative per riprendere negoziati inclusivi e auspica la rapida nomina di un nuovo consigliere speciale per lo Yemen del Segretario generale delle Nazioni Unite. Accoglie con favore gli sforzi profusi dal Consiglio di cooperazione del Golfo e dai suoi membri per integrare dette iniziative, pienamente in linea con il quadro fornito dall'iniziativa del Consiglio di cooperazione del Golfo, dagli esiti della conferenza sul dialogo nazionale (CDN) e dall'accordo di pace e di partenariato nazionale. Soltanto un ampio consenso politico conseguito attraverso negoziati inclusivi può assicurare una soluzione sostenibile, ripristinare la pace e preservare l'unità, la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale dello Yemen. La formazione di un governo di unità nazionale rappresenta l'unico modo per portare a compimento il processo di transizione ed evitare il collasso economico e finanziario e l'aggravarsi della crisi umanitaria. L'UE invita altresì tutti gli attori regionali a dialogare in maniera costruttiva con le parti yemenite per consentire un allentamento della crisi ed evitare ulteriori instabilità a livello regionale. L'UE inoltre esorta tutte le parti a dare piena attuazione alle rispettive risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU, in particolare la risoluzione 2201 del 15 febbraio 2015 e la risoluzione 2216 del 14 aprile 2015.
  
3. L'UE ribadisce il suo fermo impegno e la sua determinazione ad affrontare la minaccia dei gruppi estremisti e terroristici, quali Al-Qaeda nella Penisola arabica (AQAP), al fine di impedire loro di avvantaggiarsi ulteriormente della situazione in corso. L'UE condanna nei termini più decisi i recenti attentati terroristici, in particolare quelli perpetrati contro moschee a Sana'a e Saada il 20 marzo.

4. L'impatto umanitario sulla popolazione civile, in particolare i bambini, degli attuali scontri tra milizie diverse, dei bombardamenti e dell'interruzione dei servizi essenziali sta assumendo proporzioni allarmanti e esacerba una situazione umanitaria già disastrosa. L'UE chiede a tutte le parti di garantire la protezione dei civili e di astenersi dall'attaccare direttamente le infrastrutture civili, soprattutto le strutture sanitarie e gli impianti idrici, nonché dall'utilizzare edifici civili per scopi militari.
  
5. L'UE sollecita inoltre tutte le parti a dare con urgenza accesso illimitato agli operatori umanitari e ai soccorsi affinché l'assistenza vitale possa essere immediatamente inoltrata alle persone più vulnerabili. È necessario adottare tutte le misure che assicurano il rispetto del diritto internazionale umanitario e del diritto internazionale dei diritti umani. L'UE chiede che siano condotte indagini indipendenti su tutte le presunte violazioni del diritto internazionale dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale. L'UE sottolinea la necessità di un'azione umanitaria coordinata a guida ONU, e sollecita tutti i paesi a dare un contributo nella risposta alle esigenze umanitarie.
  
6. L'UE riafferma il suo impegno a continuare a sostenere lo Yemen e il popolo yemenita.

---